Piattaforma della FILCTEM-CGIL per il rinnovo del CCNL Piastrelle Ceramica e Materiali Refrattari

Triennio 1 luglio 2010 – 30 giugno 2013

Questo è il primo rinnovo contrattuale economico-normativo del CCNL Piastrelle e Materiali refrattari dopo la confluenza del settore "ceramica sanitaria" inquadrato in precedenza nel CCNL dell'Industria Chimica.
Per questi settori la scadenza contrattuale è fissata al prossimo **30 giugno 2010** e la Filctem Cgil ha provveduto a presentare formale disdetta alle controparti imprenditoriali rappresentate da Confindustria Ceramica.
Sulla base di questa piattaforma la Filctem Cgil chiede l'avvio della trattativa con l'obiettivo di sottoscrivere un nuovo CCNL valido per le imprese e i lavoratori dei settori Piastrelle, Ceramica (sanitaria, domestica, tecnica,etc) e Materiali refrattari.
Questo rinnovo contrattuale, come tutti gli altri in corso, sconta la presentazione di piattaforme rivendicative diverse. Una conseguenza inevitabile dopo la firma separata dell'accordo interconfederale in materia di contrattazione dell'aprile 2009. Un accordo firmato da altre confederazioni sindacali ma non dalla CGIL, che ne ha contestato i contenuti, il carattere separato e la sostanziale esclusione di milioni di lavoratrici e lavoratori da qualsiasi forma di partecipazione a quelle scelte fondamentali.
Questo rinnovo contrattuale, infine, dovrà essere realizzato nel contesto di una crisi finanziaria ed economica di portata globale e dagli effetti tutt'altro che esauriti: una crisi che nel biennio trascorso ha provocato - anche in questi settori - chiusure o ristrutturazioni di innumerevoli imprese e il conseguente massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali quando non ai licenziamenti. Occorre quindi evitare il ricorso ai licenziamenti anche rafforzando l'utilizzo degli ammortizzatori sociali a partire dai contratti di

solidarietà.
Qui va ricordato che i primi a pagare gli effetti della crisi sono stati il lavoratori e le lavoratrici con contratti di lavoro precari - a termine o somministrati- che si sono ritrovati da subito, senza lavoro né reddito, senza prospettive di rioccupazione né forme di integrazione economica.
Tutte ragioni in più per rivendicare una riforma del mercato del lavoro che offra più diritti, tutele e percorsi certi di stabilizzazione.
La globalizzazione liberista ha visto crescere tanto la ricchezza finanziaria quanto l'influenza degli interessi della finanza nelle economie: a tutto svantaggio del lavoro, in termini di diritti e di reddito, dunque di peso economico e politico.
In Italia, la ricchezza prodotta non è stata redistribuita in modo equo e anche il persistente scandalo dell'evasione fiscale non fa che confermarlo: neppure il fiscal drag viene restituito ai lavoratori mentre si levano "scudi" a vantaggio dei contribuenti disonesti!
Si è sensibilmente ridotto il potere d'acquisto dei salari! Sono cresciute nuove povertà con inevitabili conseguenze sul benessere delle persone oltre che sulla domanda interna, sui consumi e quindi sull'economia del Paese.
E' urgente un intervento in materia fiscale con l'obiettivo di ridurre il prelievo ai lavoratori e ai pensionati, recuperando risorse dalla lotta all'evasione e dalla tassazione dei grandi patrimoni e delle rendite finanziarie.
Anche con il rinnovo dei contratti di lavoro si deve affrontare e rispondere alla necessità di recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni.
Più in generale, va restituita centralità al lavoro, alla produzione, al benessere, all'ambiente, al risparmio ed all'efficienza energetica, alle politiche sociali ed al sistema di welfare, attraverso una sua estensione e qualificazione.
Il nostro Paese, a differenza di altri, deve affrontare una crisi così pesante con il fardello di un enorme debito pubblico e non avendo risolto antichi e nuovi problemi: di coesione politica e territoriale, di qualità ed efficienza dei servizi, di infrastrutturazione, di governo del territorio e dell'ambiente, di approvvigionamento energetico e cosi via.
Questi ritardi colpiscono in particolare i settori i più esposti alla concorrenza dei paesi low-coast. Fra questi, il manifatturiero risulta fortemente penalizzato nella sua competitività dagli alti costi delle materie prime e di quelli energetici, nonché dai ritardi o dalle carenze nelle

politiche di distretto e nella internazionalizzazione delle aziende.
Sono dunque sempre più decisivi e necessari gli interventi concreti e qualificati sulle politiche di settore e su quelle industriali, nazionali ed europee.
L'intera filiera del prodotto, collocata in Italia o in altri Paesi, regolamentata da questo CCNL o da altri, deve essere oggetto di conoscenza e analisi comune tra i soggetti interessati, con l'obiettivo di individuare elementi che favoriscano una contrattazione rinnovata e più adatta ad affrontare le nuove sfide e le nuove difficoltà.
In tal senso occorre verificare anche l'utilità di una maggiore integrazione contrattuale delle diverse fasi del processo produttivo con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e la competitività.
Nel settore della ceramica, il consumo intensivo di energia, con la significativa incidenza dei relativi costi, richiede una costante attenzione e azione.
Tutto il settore deve essere sostenuto nella spinta all'innovazione poiché questa aiuterà l'industria della ceramica in ambito UE, rafforzerà la posizione di mercato, migliorerà la prestazione ambientale e in questo modo contribuirà agli sforzi che anche all'Italia vengono imposti, per la riduzione delle emissioni che hanno effetti sul cambiamento climatico.

La FILCTEM-CGIL intende rinnovare il CCNL dei settori Piastrelle, Ceramica e Materiali Refrattari in scadenza al 30 giugno 2010 con le procedure stabilite dall'Accordo unitario del febbraio 2008, fino al voto conclusivo e certificato dei lavoratori sull'ipotesi di accordo.
La FILCTEM-CGIL conferma la propria volontà di rinnovare il contratto in modo unitario pur partendo da piattaforme distinte.

Relazioni Industriali

Partendo da un giudizio complessivamente positivo sul lavoro sin qui svolto, in particolare nel nuovo e pesante contesto causato da questo lungo periodo di congiuntura, la Filctem considera il rinnovo del CCNL come l'occasione per rilanciare e rafforzare ulteriormente il sistema di relazioni sindacali e il ruolo dell'Osservatorio Nazionale quale luogo di analisi, confronto, condivisione di strategie e di azioni utili ad affrontare le difficoltà che anche l'industria della ceramica sta incontrando. Particolare attenzione deve essere rivolta alle nuove configurazioni societarie, con partecipazione di capitali stranieri, per valutarne le caratteristiche e per

verificarne le possibili ripercussioni sul comparto a livello nazionale.
Serve un sistema di relazioni industriali all'altezza dei cambiamenti nello scenario internazionale in cui le imprese devono competere. Aperto al confronto con Istituzioni e territori. Nel quale condividere, in questo particolare momento, la necessità di mantenere i livelli occupazionali - non disperdendo competenze e professionalità - e di rafforzare i diritti alla informazione e alla formazione, alla salute, alle pari opportunità. Per queste ragioni si chiede che, in via sperimentale e con incontri periodici almeno semestrali, a livello del distretto di Modena e Reggio Emilia diventino oggetto di confronto:

- azioni concertate a tutela del "Made in" attraverso l'attivazione di regole e di autorità di controllo;
- tracciabilità del prodotto con impegni a definire le caratteristiche peculiari per la possibile determinazione di un "albo fornitori" certificati nel rispetto dei codici etici;
- interventi concertati con istituzioni locali a sostegno dei lavoratori, dei cittadini e del territorio.

Si chiede di rafforzare le relazioni a livello aziendale, relativamente ai gruppi industriali e alle imprese con più di 150 addetti, introducendo l'obbligo informativo relativamente agli insediamenti collocati fuori dal territorio nazionale in merito ad assetti societari, bilanci, attività sviluppate, investimenti e occupazione.
Si chiede di istituire un tavolo tecnico per la definizione di regole chiare nel rapporto fra ammortizzatori sociali e trattamenti economici in caso di malattia e infortunio non sul lavoro.
Si chiede infine di qualificare ed irrobustire la contrattazione di secondo livello, sia per quanto concerne le politiche retributive aziendali (anche consolidando parte dei risultati economici raggiunti) che in materia di organizzazione del lavoro.
Deve quindi essere rafforzato il ruolo delle Parti: quello sindacale a tutti i livelli e quello importante di Confindustria Ceramica.

Responsabilità Sociale

L'eccellente prestazione ambientale dei prodotti in ceramica, dovrebbe essere promossa come indice di riferimento sul risparmio energetico per l'industria edilizia dell'UE. Nel frattempo il settore deve investire e innovare con l'obiettivo della massima efficienza energetica, della migliore

qualità e durata dei prodotti, del minore impatto sull'ambiente, delle migliori condizioni di lavoro. Tutto ciò richiede un aggiornamento delle strategie e delle azioni delle imprese, dei distretti e delle associazioni imprenditoriali, in rapporto anche con le organizzazioni sindacali di categoria e confederali. Per queste ragioni si propone la sperimentazione dei primi Bilanci di Responsabilità sociale da parte delle imprese nei confronti dei dipendenti, del territorio e dei cittadini residenti.

Appalti e Decentramenti Produttivi

Abbassare la soglia numerica attualmente prevista per l'applicazione della normativa contrattuale vigente.

Mercato Lavoro

Disciplinare il contratto a tempo determinato e il contratto di somministrazione a tempo determinato avendo come obiettivo la stabilizzazione del rapporto di lavoro, prevedendo le causali e una percentuale massima onnicomprensiva di utilizzo del 18%, evitando la precarizzazione o la sostituzione di posizioni stabili.

Formazione

Incrementare l'impegno congiunto in materia di formazione a partire da una verifica e rilancio del ruolo del Comitato paritetico nazionale. Valorizzare la professionalità e l'occupabilità dei lavoratori rafforzando il rapporto tra formazione e lavoro. Certificare la formazione.

Welfare Contrattuale

Il rinnovo del CCNL deve essere l'occasione per un bilancio dell'attività e dei risultati in materia di previdenza complementare e di assistenza sanitaria integrativa. Con riferimento a FONCER l'obiettivo deve essere quello di dare ulteriore slancio alla adesione dei lavoratori. Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria integrativa, si tratta di verificarne ed attualizzarne l'applicazione.

Ambiente e Sicurezza

Tutta l'azienda deve considerare la sicurezza come elemento connesso ed integrato alla attività produttiva. Occorre pertanto superare la “delega” alle figure preposte ponendo al centro dell'attenzione il lavoratore. L'azienda deve considerare la sicurezza quale elemento imprescindibile e vincolante,

disponendo conseguentemente un progetto definito tra le parti (Rsu, Rssa, Rspp, preposti, dirigenti) che ponga al centro la prevenzione e la protezione dai rischi inevitabilmente connessi all'insieme dell'attività produttiva (silice, rischio chimico e ambientale, stress, rumore etc.).
E' la formazione lo strumento con cui far crescere il coinvolgimento e la partecipazione dei lavoratori e del sindacato: per questo è necessario promuovere, sviluppare e realizzare attività formative congiunte, che coinvolgano con continuità tutti i lavoratori prevedendo un numero minimo di ore per anno, da dedicare alla formazione di ogni singolo addetto. Bisogna valorizzare il ruolo del CCNL quale strumento di indirizzo e supporto nell'applicazione delle norme di legge attraverso modalità partecipative e con la più ampia diffusione delle linee guida SSA congiuntamente individuate. In particolare occorre predisporre interventi per l'applicazione delle linee guida relative alla silice cristallina e delle norme relative alla dipendenza da sostanze e da alcol, alla movimentazione dei carichi e ripetitività dei movimenti.

Turni

Incrementare le maggiorazioni per lavoro in turni notturni e disagiati.

Diritti

Rendere esigibile una soglia per l'accesso al part-time.
Migliorare i trattamenti riferiti ai congedi parentali anche attraverso permessi retributivi aggiuntivi fruibili per maternità e assistenza ai componenti del nucleo familiare.
Parificare e migliorare la normativa ferie fra operai e impiegati.
Aggiungere i permessi previsti dalla L.104 e il periodo di congedo matrimoniale tra le voci utili alla determinazione del premio presenza di cui all'art. 21 comma 29 del CCNL.
Definire linee guida per prevenire molestie sessuali, mobbing e stalking.
Introdurre ulteriori tutele per i lavoratori con malattie gravi o prolungate.
Aumentare le casistiche previste per il riconoscimento dell'anticipo del TFR e innalzare dal 4% al 10% del numero totale dei dipendenti la percentuale di richieste che possono essere soddisfatte.

Professionalità e Classificazioni

Inserire nel contratto un concetto di evoluzione dell'inquadramento che, non limitandosi alla sola posizione organizzativa e valorizzando i percorsi formativi, la colleghi ad elementi quali la polivalenza, la polifunzionalità, l'intercambiabilità prevedendo l'intervento delle RSU. Si chiede di avviare un lavoro comune, finalizzato al riconoscimento della competenza e del saper fare, come elementi aggiuntivi alla paga professionale. Si chiede inoltre un maggiore riconoscimento dell'esperienza maturata nel rapporto di lavoro superati i cinque scatti biennali.

Richiesta economica

Si richiede un aumento salariale medio, riferito al livello D1, pari a 150 euro, valido per il triennio 1 luglio 2010 - 30 giugno 2013. In considerazione delle incertezze sull'andamento della inflazione nel triennio di validità del CCNL, al termine dei primi due anni si dovrà verificare l'andamento reale dell'inflazione rispetto a quella convenuta, per procedere al recupero degli eventuali scostamenti negativi.

Modena, 20 aprile 2010